

Stampi

PROGETTAZIONE & COSTRUZIONE


tecniche nuove

4 aprile 2008



Faccia a faccia
Rettificatrici tricolore
Intervista a Maurizio Ceri

La macchina di aprile
Non solo foratura profonda
Una proposta flessibile

Prototipazione rapida
Un futuro su due ruote
La rinascita della Benelli

Stampo del mese
Quello a passo è più produttivo
Piccolo e "adattabile"



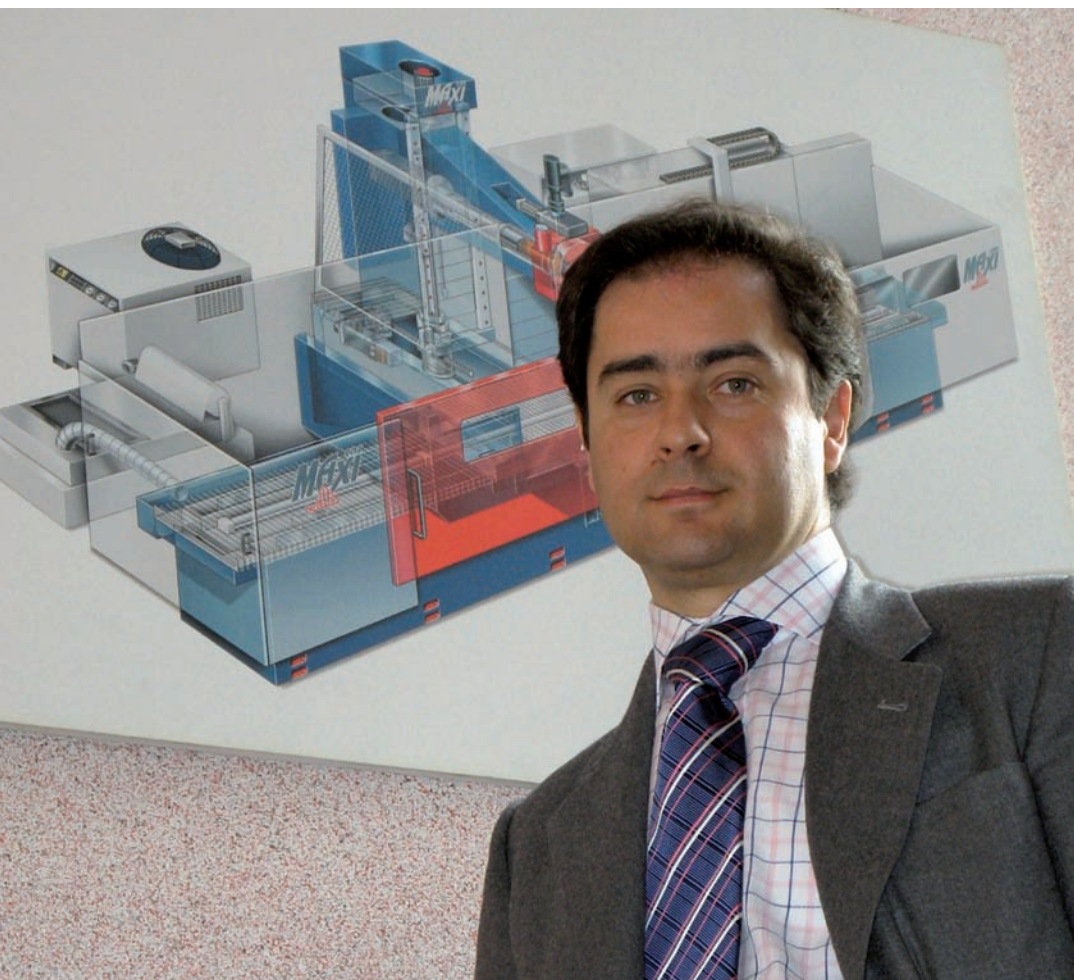
Trent'anni di Controlli Numerici



selca
www.selca.it

Rettificatrici tangenziali

Un futuro tricolore



Il settore delle macchine utensili è competitivo, ma deve confrontarsi con un mercato globale, complesso e in perenne mutamento. Tra le strade possibili quella della aggregazione. Per tutti lo stesso imperativo: aggiornarsi e investire

«Le macchine utensili italiane sono di qualità, possono vantare elevati standard tecnologici e di sicurezza, si contraddistinguono per un accurato design e per la loro capacità di rinnovarsi». Il parere è di Maurizio Ceri, titolare e responsabile vendite Italia della Delta Spa, dal 1955 costruttrice di rettificatrici per superfici piane. «Negli ultimi anni il nostro settore», aggiunge l'imprenditore, «ha sofferto molto la concorrenza dei mercati asiatici,

ma oggi la situazione è cambiata: il mercato si è stabilizzato e ha premiato le imprese che hanno puntato sull'innovazione, investendo e aggiornando i propri prodotti». Certo, il cammino non è ancora concluso, visto che anche in futuro noi italiani dovremo competere su un mercato globalizzato e affrontare le difficoltà che ciò comporta. Ma, sotto il profilo tecnologico, i margini di sviluppo ci sono e restano più che mai legati all'elettronica applicata alla macchina utensile: alla realizzazione di nuovi CNC e al raggiungimento di un'automazione sempre più spinta.

Un percorso in ascesa

Delta è nata a Pavia nel 1955 e deve il suo successo alla progettazione e alla costruzione di rettificatrici per superfici piane ad alta tecnologia. La precisione e l'affidabilità, che hanno caratterizzato tutta la sua produzione, oltre all'esperienza acquisita in più di cinquanta anni nel settore, le hanno permesso di crescere e di affermarsi sul mercato sia nazionale sia internazionale. «L'impiego delle più moderne tecnologie, la continua ricerca e la costante innovazione ed ottimizzazione dei prodotti», segnala Maurizio Ceri, «ci hanno permesso di realizzare una vasta gamma di macchine, adatta a soddisfare la clientela più esigente». Non a caso tra i progetti più interessanti degli ultimi anni spiccano le scelte fatte in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione, nel 2005, quando Delta ha lanciato sul mercato Mini, una nuova linea di macchine a montante mobile, con capacità di lavoro ridotte rispetto alla linea Maxi, ma con le stesse identiche prerogative di precisione e affidabilità. «In questo modo abbiamo ulteriormente ampliato la gamma della nostra produzione e differenziato in modo significativo l'offerta», spiega l'imprenditore,

**Maurizio Ceri, titolare
e responsabile vendite
Italia di Delta**



«proponendo il montante mobile anche su rettificatrici per superfici piane di ridotte dimensioni. I risultati raggiunti con queste due linee di macchine sono stati da subito significativi e hanno portato l'azienda ad avere, oggi, una produzione di rettificatrici tangenziali costituita per l'80% da un'architettura a montante mobile, consentendo al marchio Delta di diventare leader di questo specifico segmento di mercato».

La gamma Maxi e Mini attualmente viene prodotta in undici modelli con superfici rettificabili da 1300x650 mm a 3000x1100mm e con 4 differenti livelli di automazione. «Quanto alle rettificatrici ad asse verticale della linea ELLE (comunemente chiamate "lapidelli"), ai cinque differenti modelli a tavola fissa, rotante ed oscillante, che costituiscono la più ampia gamma presente sul mercato, in questi ultimi anni si è affiancata la produzione di nuovi modelli ad elevata automazione, quali la L11E». Quest'ultima è una macchina equipaggiata con un dispositivo elettronico di avanzamento millesimale, programmabile visualizzato con ampio display, volantino elettronico e tasti di jog. LC STEP, invece, è nato per la lavorazione di matrici, di punzoni, di dischi e di altri particolari in metallo duro. Inoltre, ha una carenatura integrale, con sportello scorrevole ad accesso interbloccato.

Un settore in buona salute

La salute delle imprese italiane, almeno per quanto riguarda il settore delle macchine utensili, appare complessivamente buona. «Le nostre aziende sono certamente in grado di competere sul mercato internazionale», sottolinea Ceri, «nonostante il cambio euro/dollaro ne penalizzi fortemente le vendite». Una visione ottimistica, dunque, ma indubbiamente lucida, visto che il titolare della Delta,

“L'impiego delle più moderne tecnologie, la continua ricerca e la costante innovazione ed ottimizzazione dei prodotti ci hanno permesso di realizzare una vasta gamma di macchine, adatta a soddisfare la clientela più esigente”

non nasconde la presenza di evidenti punti deboli. «L'80% dell'industria italiana della macchina utensile è costituito da piccole e medie imprese, che incontrano difficoltà crescenti nell'operare su un mercato sempre più globalizzato. Un'efficace soluzione, però, potrebbe essere rappresentata dal raggrupparsi o consociarsi, lavorando in sinergia. Ma non è un percorso semplice da realizzare. In ogni caso, sappiamo tutti che il mercato della macchina utensile non è mai stato lineare, per cui siamo abituati ad andamenti altalenanti, con crisi cicliche più o meno importanti. Per me, tuttavia, non esiste una ricetta "per tutte le stagioni". Ogni azienda, infatti, di fronte alle difficoltà adottata le strategie che ritiene più adatte ad affrontare efficacemente i momenti di crisi». Dal canto suo, la Delta ha le idee chiare e considera la capacità di un'azienda di differenziarsi sotto il profilo tecnologico la chiave di volta dell'attuale congiuntura. «Noi abbiamo puntato sulla ricerca di novità e proposto soluzioni quali il montante mobile, l'idrostatica su tutti gli assi e l'idrodina-

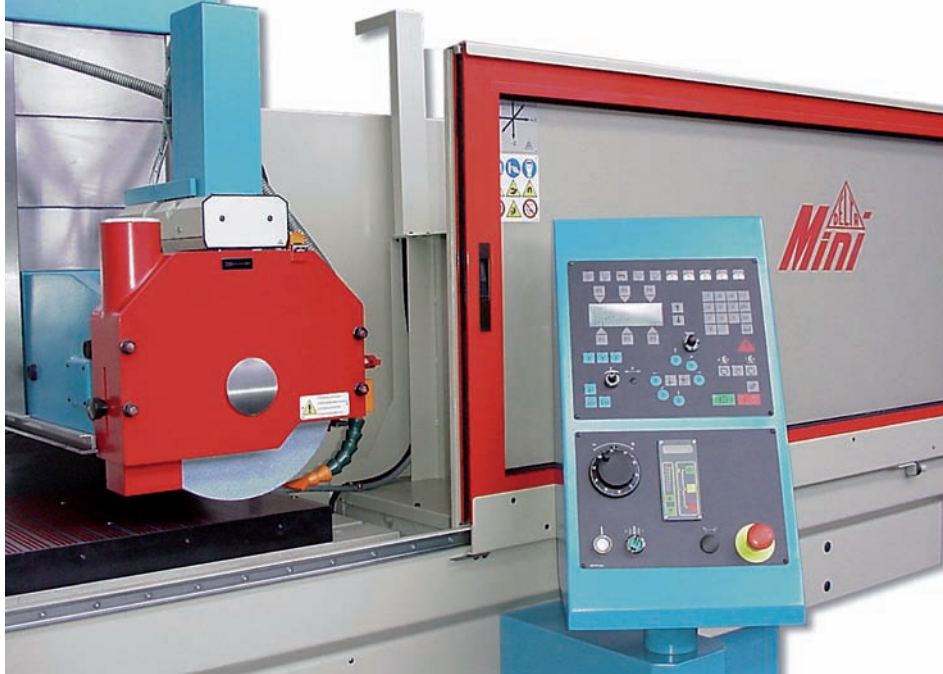


**Una rettificatrice tangenziale
a montante mobile della serie Mini**

mica su mandrino: fattori di unicità che, a nostro parere, hanno fatto e fanno tuttora la differenza».

La misura della qualità

Come si misura la qualità di una rettificatrice? Che cosa determina la scelta di un prodotto e l'esclusione di un altro? «Nel nostro campo la qualità dipende molto dalle scelte di chi la progetta», risponde il responsabile vendite della Delta. «La qualità si identifica anzitutto nella selezione delle materie prime con cui la macchina viene realizzata. Queste, infatti, devono essere d'eccellenza. Inoltre, la rettificatrice deve rispondere pienamente agli standard di sicurezza ed essere precisa e affidabile nel tempo». Ma non è tutto, visto che oggi il cliente è sempre più rigoroso ed esigente. «Chi acquista pretende un servizio pre e post vendita ai massimi livelli», sottolinea il manager. «È per questo che l'analisi delle reali necessità del cliente per la stesura di una offerta mirata è alla base di ogni proposta commerciale, mentre l'affidabilità e, di conseguenza, l'assistenza sono le esigenze primarie del post vendita». Proprio per migliorare costantemente la sua offerta ed essere in linea con il sistema di qualità vision 2000, la Delta da alcuni anni sviluppato un sistema di monitoraggio del grado di soddisfazione della clientela, oggi pari al 93%. L'azienda, infatti, è stata tra le prime costruttrici italiane di macchine utensili a ottenere la certificazione del proprio sistema di qualità secondo UNI EN ISO 9001 : 2000 (vision 2000). Un risultato importante, ma di per sé non sufficiente. «Pur essendo fondamentale, la certificazione da sola non basta a classificare un prodotto di qualità», afferma Ceri. «Un'azienda ad alto livello è obbligata ad avere una comunicazione efficace e di qualità. Per questo deve utilizzare tutte le forme multimediali di divulgazione del



Dettaglio di un modello di rettificatrice Mini

prodotto, che vanno dal "vecchio", ma sempre usato, catalogo cartaceo a un sito web costantemente aggiornato e completo anche degli articoli di particolare interesse pubblicati sulle riviste di settore».

Mini e Maxi

Dei prodotti più recenti di Delta, la rettificatrice tangenziale serie MINI è tra quelli di maggior successo. «Si tratta di una macchina particolarmente apprezzata dal cliente che ne sottolinea, in particolare, la costante precisione geometrica», segnala Ceri. «Altro aspetto fondamentale è la sua semplicità di utilizzo, comune denominatore per tutti i livelli di automazione e caratteristica spesso determinante per la scelta della macchina». Oltre alle rettifiche tangenziali di vario genere, la produzione Delta comprende rettifiche ad asse verticale con mola a tazza. Queste negli ultimi anni, grazie all'introduzione dei controlli, hanno avuto un notevole sviluppo. «Nel nostro caso è sempre molto richiesta la serie LC (lapidello circolare) che, adeguatamente automatizzata, permette la produzione di utensili circolari, punzoni, affilatura maschi, eccetera. Tra i suoi plus il rapporto prezzo/rendimento, tuttora imbattibile».

Genio e ragione

Genio e razionalità, intuizione e conoscenza specifica: per gestire con successo una azienda come Delta, occorre un mix di qua-

lità, in parte derivanti dal proprio codice genetico, in parte acquisite dall'esperienza e dalla pratica professionale. «Come in qualsiasi attività lavorativa», nota Maurizio Ceri, «la professionalità è fatta di preparazione tecnica, abilità nei rapporti personali, competenza e serietà. Credo, però, che sia fondamentale avere intuizione: quel colpo di genio che permette all'azienda di ideare e realizzare un nuovo prodotto o di risolvere una problematica specifica del cliente. A questo devono accompagnarsi, però, una visione globale della gestione aziendale e una profonda conoscenza dei costi/rendimenti. Non può mancare, poi, una buona competenza tecnica».

È di ostacolo al successo di un'impresa, invece, un atteggiamento supponente e arrogante. «A mio parere l'arroganza è uno dei difetti peggiori, anche perché spesso è associata alla sottovalutazione delle potenzialità della concorrenza e alla sopravvalutazione delle proprie». A fare da motore trainante, nel mondo della meccanica come in ogni attività della vita, la passione. L'amore per quello che si fa è un carburante eccezionale, ma sottende anche un pericolo. «L'eccessiva passione», ribadisce il responsabile vendite Italia, «può offuscare la realtà. Per questo, secondo me, va sempre mediata da una sana obiettività».